

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCELLO GAGGIOTTI

L'invidia che non c'è

Salvioli, Università di Modena, dice che il premier "potrebbe" essere affetto da "una degenerazione psicopatologica di tratti narcistici della personalità". Che sia una persona malata e bisognosa d'aiuto, lo ha confermato la signora Veronica, conscia che quell'aiuto non potrà mai venirci dalla interessata corte che lo circonda.

RISPOSTA ■■ "Papi mi ha allevata (...) Non mi ha fatto mai mancare le sue attenzioni. Un anno (per il mio compleanno) ricordo, mi ha regalato un diamantino. Un'altra volta una collanina (...). Lo adoro. Gli faccio compagnia. Lui mi chiama, mi dice che ha qualche momento libero e io lo raggiungo. Resto ad ascoltarlo ed è questo che desidera da me. Poi, cantiamo assieme. (...)Pensi che gli sono stata vicinissima, quando è morta, di recente, la sorella Maria Antonietta. Sono le dichiarazioni di Noemi L., al Corriere del Mezzogiorno, 28 aprile. "Non l'ho mai vista da sola", replica Berlusconi. "Da grande vorrei fare la showgirl ma mi interessa anche la politica. Ci penserà Papi Silvio", conclude Noemi. "Mio marito che è un incaricato di pubblico servizio, dice Veronica Lario, frequenta le minorenni: mio marito non sta bene". Che abbia ragione lo conferma, in modo che non potrebbe essere più chiaro, il suo rifiuto di rispondere alle domande di Repubblica. Ed è davvero, anche, un incaricato di pubblico servizio. Per la cui ricchezza e per il cui stile di vita è davvero difficile, oggi, provare l'invidia di cui lui parla.

LUIGI BECHI

Organizziamo una contro-delazione

Le spie non sono simpatiche a nessuno. Il Decreto Schifezza obbligherà i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio che ne vengano a conoscenza, a denunciare gli immigrati privi di regolare documento. Spero che ci sarà una sommossa degli interessati per una "obiezione di coscienza". In caso contrario propongo di organizzare una rete di contro delazione. La cosa potrebbe funzionare così: quando si viene a

sapere di qualcuno che ha denunciato un immigrato irregolare, lo si sputana pubblicamente. All'uopo, si potrebbe tappezzare il quartiere dove vive la spia con manifesti riportanti la sua foto, il suo nome, la qualifica di "spia"; si potrebbe far girare la stessa foto sui blog, su facebook, etc. Si tratterebbe, in realtà, di un servizio di pubblica utilità; in questo modo anche i suoi conoscenti italiani potranno farsi due conti: ci si può fidare di uno che è pronto a vendere alla polizia un disperato indifeso e senza tutele? Una persona così sarà mica capace, se ne avrà l'occasione, di "vendere" anche il collega, il conoscente, l'amico? Ovve-

ro, se sei un Giuda è meglio che si sappia.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Pirati con la cravatta verde

Li chiamano respingimenti, io li definirei azioni piratesche, sì, proprio come quelle che avvengono nel golfo di Aden. Chi dà il diritto alla marina italiana di sequestrare, in acque internazionali, imbarcazioni straniere e condurle dove pare a Maroni? Sono sequestri in massa di centinaia di disgraziati che stanno morendo di fame, molti avrebbero diritto all'asilo politico. Noi, il centro della civiltà ebraico cristiana, così dicono, abbiamo dichiarato guerra ai derelitti di tutto il mondo?

MARINO BERTOLINO

Come si è arricchito

In tutti questi anni mi sono chiesto: come ha potuto Berlusconi diventare uno degli uomini più ricchi del mondo? Con il tempo ho capito che la sua fortuna non è solo legata alle capacità personali ma è la conseguenza delle sue amicizie politiche nel partito socialista di Craxi. Proprio quel partito che per anni ha governato Milano e il Paese, ma che poi è finito sulla graticola della Magistratura. Quel partito che molti giornali (e lo stesso Feltri) definivano come partito di "saccheggiatori" con a capo un "cinghiale" che faceva e disfaceva a suo gradimento. Insomma a quell'epoca Berlusconi era in buona compagnia e le sue attività (anche televisive) ebbero un successo strepitoso. Adesso che i Socialisti sono spariti una parte dell'allegria compagnia è spuntata fuori in Forza Italia e nella Partito della Libertà. Questo significa che Berlusconi è rimasto riconosciuto nei confronti di

coloro che l'hanno aiutato nei tempi difficili. Ma fino a che punto gli elettori sono disposti ad accettare politici e amici socialisti di Berlusconi? Il popolo italiano è un popolo strano che spera nelle favole e ha la memoria corta.

ALESSANDRO DUSE

Sono gli italiani quelli che se ne vanno!

Vorrei parlarle degli italiani, dai giovanissimi ai professionisti, che stanno lasciando l'Italia. In città come Parigi, Barcellona, Berlino, Lisbona, Londra la comunità italiana aumenta di giorno in giorno. Non credo si tratti ancora di un vero e proprio esodo ma ora, con la sterzata xenofoba che questo governo sta imponendo alla ricerca di consensi dopo aver tagliato i fondi per lo studio, la cultura, la sanità, mi chiedo se non lo diventerà presto. È paradossale ma ci sono italiani che gridano istericamente "lo straniero non passerà" e non si rendono conto che sono proprio gli italiani che se ne stanno andando. Emblematica è la storia di un mio amico, italiano, meccanico specializzato, che ha sposato una ragazza filippina, hanno due figli e ora si trasferiscono senza indugio nelle Filippine.

VIVIANA VIVARELI

Un libro che scolorisce lentamente

Parafrasando De Luca, si ha l'agghiacciante sensazione, andando avanti nel tempo, che ci sia un medesimo libro di valori e di ideali che le generazioni si sono trasmesse e che governi, partiti e popoli leggano in esso sempre meno, proprio come se un unico dito, scorrendo una sola copia, lentamente ne cancellasse le righe.

Doonesbury

